

REPERTI

COLEOPTERA, ANOBIIDAE

Ochina latreillii (Bonelli, 1812)

PIEMONTE. Torino, Mirafiori, V.[19]24, Della Beffa leg., ex collezione Burlini, 1 ex. (Museo Civico di Storia Naturale di Verona).

TRENTINO-ALTO ADIGE. Monte Baldo (Trento), Piani d'Avio, IV.[1]931 ex larva in *Pyro aria* lecta 13.VIII.[1]930, senza leg., ex collezione Bravassola, 1 ex. (Museo Civico di Storia Naturale di Verona).

Specie a distribuzione europea, estremamente rara e localizzata in Italia dove è segnalata di pochissime località di Piemonte, Trentino-Alto Adige, Toscana, Lazio, Basilicata e Sardegna (cfr. Cecchi & Nardi, 1998). Le larve si sviluppano nel legno morto di diverse latifoglie (*Acer*, *Fagus*, *Prunus*, *Quercus*, ecc.) (cfr. Cecchi & Nardi, 1998). L'esemplare del Monte Baldo fu allevato da *Pyrus aria*, attualmente *Sorbus aria* (Rosaceae) (cfr. Pignatti, 1982: 607). Almeno in Italia, tale pianta non figurava tra quelle ospiti di questo Anobiidae (cfr. Cecchi & Nardi, 1998).

BIBLIOGRAFIA

CECCHI, B. & G. NARDI. 1998. Osservazioni su *Ochina latreillii* (Coleoptera, Anobiidae). Bollettino dell'Associazione Romana di Entomologia, 53 (1-4): 41-47.

PIGNATTI, S. 1982. Flora d'Italia. 1. Edagricole, Bologna, 790 pp.

GIANLUCA NARDI

NEUROPTERA, CONIOPTERYGIDAE, HEMEROBIIDAE

Coniopteryx borealis Tjeder, 1930

LAZIO. Carpineto Romano (Roma), Monte Semprevisa, versante Nord, 1350 m, N41°33'44" E13°06'31", faggeta, 5.VIII.2007, retino, A. Letardi leg., 1 ♀ e 1 ♂ (collezione A. Letardi). Roma, Tenuta Presidenziale di Castelporziano, Strada del Telefono, 19.VI.2003, A. Letardi leg., 3 ♀♀ e 2 ♂♂, (collezione A. Letardi).

Prima segnalazione per il Lazio. Specie a distribuzione turanico-europeo-mediterranea, legata alle latifoglie arboree ed arbustive, la si rinviene in biotopi ricchi di vegetazione e tendenzialmente caldi ma non secchi. Ampiamente distribuita e abbastanza comune in Italia (Letardi, 2005), ma sinora non riportata per il Lazio, ma presumibilmente ben più diffusa di quanto sinora noto. La presenza di questa specie nella Tenuta Presidenziale di Castelporziano sottolinea ancor più l'importanza di tale area nella conservazione della biodiversità faunistica del Lazio (cfr. Letardi & Maltzeff, 2001).

Symphorobius pellucidus (Walker, 1853)

LAZIO. Carpineto Romano (Roma), Monte Semprevisa, versante Nord, 1350 m, N41°33'44" E13°06'31", faggeta, 5.VIII.2007, retino, A. Letardi leg., 2 ♀♀ (collezione A. Letardi).

Prima segnalazione per il Lazio. Specie a distribuzione europea, in Italia peninsulare nota appena per una decina di località (Letardi, 2005), solo recentemente segnalata per un'altra stazione dell'Italia centrale, in Abruzzo (Letardi, 2000), Specie piuttosto euriecia, nella parte meridionale del proprio areale è però confinata in quota. La presenza in questa località fa ipotizzare una sua ben più diffusa presenza sulle aree appenniniche dell'Italia centrale. Questi esemplari, come parte di quelli della specie precedente, sono stati raccolti nel corso di una escursione promossa dall'A.R.D.E.

BIBLIOGRAFIA

- LETARDI, A. 2000. Reperti. Neuroptera, Sisyridae, Hemerobiidae, Myrmeleontidae, Ascalaphidae. Bollettino dell'Associazione Romana di Entomologia, 55 (1-4): 134-145.
- LETARDI, A. 2005. Insecta Neuroptera, Megaloptera e Raphidioptera, 235-236. In: S. Ruffo & F. Stoch (eds.), Checklist e distribuzione della fauna italiana. Memorie del Museo Civico di Storia Naturale di Verona, 2 serie, Sezione Scienze della Vita 16 + CD.
- LETARDI, A. & P. MALTZEFF. 2001. Neurotteridi e Mecotteri della Tenuta Presidenziale di Castelporziano e delle aree limitrofe (Neuroptera, Raphidioptera, Mecoptera). Bollettino dell'Associazione Romana di Entomologia, 54 (1-4): 49-62.

AGOSTINO LETARDI